



TRIVENTO

IL SEMINARIO PROMOSSO DALL'UNIMOL DEDICATO AI LICEALI NELL'AMBITO DELLE CELEBRAZIONI DELL'UNITÀ D'ITALIA

Cattolici e liberali nella tempesta del Risorgimento

TRIVENTO. Nell'anno dei festeggiamenti dedicati al 150° anniversario della proclamazione del regno d'Italia si è tenuto, venerdì scorso a Trivento nell'auditorium della scuola secondaria di primo grado, uno dei seminari, promossi dall'Università degli Studi del Molise avente come tema: "Cattolici e liberali nella tempesta del Risorgimento". Il seminario-laboratorio, destinato agli allievi del liceo, si è aperto con il benvenuto del dirigente scolastico Maria Maddalena Chimisso agli illustri ospiti: il rettore dell'Unimol Giovanni Cannata, monsignor Scotti, vescovo di Trivento e i relatori, anche a nome del sindaco Mazzei e dell'amministrazione comunale, rappresentata dall'associazione Nazario Felice. Ad aprire i lavori proprio il rettore che, presentando il tema centrale delle relazioni, ha sottolineato come sia

fondamentale il dialogo fra mondo laico e mondo cattolico, soprattutto nell'attuale momento storico dove c'è chi "incautamente soffia sul fuoco delle separatezze", in un momento in cui si concretizza la trasformazione della nostra nazione da paese di emigranti a meta di speranza per immigrati, che arrivano in preda alla disperazione, sui barconi, ecco perché sono state citate le parole del presidente della CEI, Cardinale Bagnasco, secondo il quale: "L'unità è un tesoro di tutti" ed è, quindi, dalla sintesi fra la cultura laica e cattolica, che fortemente caratterizza il nostro Paese, che quest'ultimo si è sviluppato e si sviluppa ordinatamente. Proprio nel momento delicato di formazione della personalità, il rettore Cannata ha voluto rivolgere ai giovani studenti un invito: quello di "usare fortemente gli anni della scuola, poiché

solo con la preparazione si hanno delle opportunità nella vita" e, proprio in questa ottica, ha invitato gli ad iscriversi all'Ateneo molisano e si è impegnato, in prima persona, a potenziare le residenze per gli studenti, anche per favorire il processo di crescita dell'autonomia personale a cui aspirano i giovani. La giornata è stata, infatti, an-

che momento di orientamento con gli operatori dell'Università che hanno, da anni, costanti contatti con il liceo di Trivento, anche grazie al lavoro svolto dalla prof.ssa Fracasso, funzione strumentale preposta all'orientamento per i liceali. A coordinare i lavori della

giornata c'era il professore di storia contemporanea dell'Unimol Giovanni Cerchia, il quale, dopo aver introdotto l'argomento, ha ceduto la parola a monsignor Michele Giulio Masciarelli, prefetto degli Studi del Pianum dell'Istituto teologico abruzzese e molisano, seguito da monsignor. Claudio Palumbo, vicario generale di Isernia e da Modestino Verrengia





di Pio IX non sono da attribuire, secondo i relatori, alla preoccupazione per il crollo dello Stato Pontificio, bensì al fatto che veniva messo in discussione il ruolo di sostegno alla formazione delle anime a cui la Chiesa era naturalmente preposta. Il seminario è continuato con l'approfondimento

collocata tra due regioni. A conclusione sono state messi a confronto anche le diverse scuole di pensiero degli illuministi milanesi profondamente diverse da quelli napoletani, ma il messaggio profondo, lanciato agli studenti, si è trasformato in un monito per gli studiosi, cioè quello di affrontare con chiarezza, coerenza e soprattutto lucidità e serietà, la ricerca storica anche se gli esiti della stessa potrebbero essere scomodi per taluni

rio e il fenomeno del brigantaggio. E' stata analizzato in particolare il ruolo di Pio IX e, tratteggiando questa figura, si è osservata la matrice cattolica nella fase iniziale del processo di unificazione della penisola, parallelamente non sono mancati riferimenti a Rosmini e anche al suo ruolo di pedagogista. Ma il nostro Paese nasce "scomunicato" e proprio i due sacerdoti



relatori hanno evidenziato come la complessità del periodo storico abbia portato i cattolici ad avere un atteggiamento di chiusura, che ha reso unica la storia della genesi dell'Italia. Ovviamente i fatti del quarantotto scossero non poco le coscienze cattoliche, di conseguenza, le resistenze

sul liberalismo meridionale e l'Unità, per concludersi con una disamina sul fenomeno del brigantaggio, peraltro collocabile storicamente anche nel territorio di Trivento, sede della più piccola diocesi al mondo, ma che, per la sua rarità, dovrà essere preservata perché singolarmente

atteggiamenti di pensiero, ormai cristallizzati nel tempo, ciò è da intendersi naturalmente come stimolo per agevolare lo sviluppo del pensiero critico nelle giovani menti.

La serie dei seminari continuerà nelle diverse città molisane fino al 4 novembre.